

L'INCHIESTA SULLA 'NDRANGHETA: STANNO PER SCADERE I TERMINI DALL'AVVISO DI FINE INDAGINE

“Conti di Lavagna”, ultimi giorni utili per farsi interrogare

Poi ogni confronto sarà rinviato al processo

IL CASO

MARCO FAGANDINI

LAVAGNA. Sono i giorni dell'attesa, per chi ha condotto l'inchiesta che nel giro di alcuni mesi ha stravolto il Comune di Lavagna, ha portato agli arresti di alcuni amministratori e ha dato materiale al Governo per sciogliere il municipio, perché permeato dalle infiltrazioni mafiose. Attesa di capire se e chi, dei 25 che hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari sabato scorso, vorrà farsi interrogare dal sostituto procuratore Alberto Lari. Per provare a spiegare, giustificare. Per tentare di difendersi dalle accuse mosse a vario titolo a chi rappresenta, per la polizia, il protagonista di quelle infiltrazioni e per chi non le ha sapute fermare. Anzi, le avrebbe agevolate, per il

proprio tornaconto.

Trascorsi i venti giorni dalla notifica dell'avviso, non si potrà più chiedere un confronto. E ogni possibile difesa sarà rinviata al processo, che si annuncia complesso. Perché il materiale messo insieme durante l'indagine dalla Mobile è enorme, particolareggiato e spinoso. E in ballo ci sono contestazioni pesanti, che mettono sotto la lente un intero sistema.

Lo scorso 20 giugno erano stati arrestati e accompagnati in carcere, dove si trovano tuttora, i cinque personaggi che per gli inquirenti sono i membri del Locale di Lavagna, il gruppo affiliato al clan 'ndranghetista Casile-Rodà, gruppo criminale di Condofuri, Reggio Calabria. Sono Paolo, Antonio e Francesco Nucera, il primo dei quali è ritenuto il capo, e Francesco Antonio e Antonio Rodà. Ai domiciliari, invece, e poi successivamente

liberati, erano finiti due esponenti dell'amministrazione in carica in quel periodo, il sindaco Giuseppe Sanguineti e il consigliere comunale Massimo Talerico. E con loro anche Gabriella Mondello, 23 anni da sindaco a Lavagna, poi parlamentare prima di ritirarsi da cariche pubbliche. Ma continuando a influenzare la politica cittadina dal suo studio di corso Garibaldi, a Chiavari, dove aveva ricevuto anche Paolo Nucera, che era stato ripreso dalla polizia mentre entrava nel portone e ascoltato con le cimici piazzate dalla squadra mobile nell'ufficio. Gli altri soggetti politici indagati, ma che non avevano ricevuto misure sono Luigi Barbieri, vice sindaco, e Rosario Lobascio, assessore, entrambi nell'amministrazione che era guidata da Sanguineti. A tutti tranne che a Lobascio, viene contestata l'aggravante di aver commesso rea-



La polizia davanti al Municipio di Lavagna il giorno del blitz

ti con il fine di agevolare l'associazione 'ndranghetista. Un'accusa aggiunta nei mesi di ulteriori indagini partite dopo gli arresti. In attesa che venga pubblicato il provvedimento di scioglimento del Comune emesso venerdì dal Consiglio dei ministri, è fuori di dubbio che le contestazioni mosse agli esponenti della politica lavagnese e a tre dipendenti della macchina amministrativa abbiano

avuto un rilievo nella scelta del ministro dell'Interno di chiedere questo decreto del Presidente della Repubblica. Nel testo, che verrà inserito nella Gazzetta Ufficiale dopo che il capo dello Stato lo avrà firmato, e che quindi sarà noto a tutti i cittadini, ci saranno i dettagli e le motivazioni, da analizzare e comprendere.

fagandini@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LAVAGNA

“Possibile”, rilievi su Vaccarezza: «Zero autocritica»
L'appello di Maggi

LAVAGNA. «È un errore politico enorme non riflettere sui 2.506 voti perduti da “Uniti per Lavagna” nel 2014 rispetto alle elezioni comunali del 2009». Lo dichiara il Comitato Tigullio Possibile commentando l'intervista all'ex sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza. «Non c'è una riflessione critica su opere impattanti come il mega depuratore comprensoriale con annessa colmatina da costruire con riempimenti a mare alla foce dell'Entella, anzi se ne reclama ancora la bontà dell'opera. Infine l'appello all'unità a ogni costo, come se le dinamiche nazionali debbano per forza non essere considerate a livello locale». Anche Cento per cento Lavagna commenta lo scioglimento per mafia del Comune. «Nell'attesa di conoscere sia le anomalie riscontrate sia i provvedimenti necessari per rimuovere tempestivamente gli effetti più gravi e pregiudizievoli per l'interesse pubblico nonché i tempi nei quali il decreto di scioglimento conserverà i suoi effetti, ciascuno di noi ha un compito - affermano Lorenzo Parisi, presidente del movimento; Laura Corsi, vice; Michele Nannei e Mario Maggi - Dobbiamo rilanciare la fiducia nella convivenza civile».

IL 28 MARZO 1941 LA SQUADRA DI NAVI ITALIANE FU ATTACCATO DAGLI INGLESI CHE EBBERO LA MEGLIO

Capo Matapan, Sestri ha ricordato la battaglia

Raduno in città per duecento ex combattenti dell'Associazione nazionale marinai d'Italia

SESTRI LEVANTE. Con uniformi blu e bandiere al seguito, l'Associazione nazionale marinai d'Italia (Anmi) di Sestri Levante ha ricordato ieri mattina la battaglia dolorosa di Capo Matapan, avvenuta il 28 marzo 1941.

Sotto il cielo in chiaroscuro, che non ha mancato di scaricare un po' di pioggia pomeridiana, quasi duecento partecipanti si sono ritrovati alla commemorazione iniziata con il raduno in piazza Matteotti dei familiari dei reduci, dei membri della Marina e dei delegati delle altri Anmi. «È stata una bella commemorazione - ha detto Luigi Schiroli, del direttivo dell'associazione sestrese, ac-



Gli ex combattenti nella chiesa di San Pietro in Vincoli FLASH

compagnato dall'ammiraglio Aldo Gallo -. Abbiamo battezzato la bandiera di combattimento dell'incrociatore Zara, consacrata dal parroco don Elio Frigerio».

Come da programma, i partecipanti hanno assistito alla messa celebrata nella chiesa di San Pietro in Vincoli, raggiunta in corteo. E, terminata la funzione, hanno

depositato le corone di fiori al monumento ai Caduti in mare di via Pilade Queirolo, dove si è svolta anche la benedizione della bandiera. La destinazione successiva è stata l'hotel Due mari per il pranzo, seguito dallo spostamento a Porto Venere per la visita al museo del Varignano. A dare lo spunto per la commemorazione della battaglia combattuta nelle acque greche è stata la tesi di Greta Tassano, dedicata al nonno Aldo imbarcato sull'incrociatore Pola. Quel marzo 1941, la squadra italiana agli ordini del comandante Angelo Iachino (era costituita dalla nave Vittorio Veneto, da 8 incrociatori e 13

caccia) stava cercando di bloccare il traffico mercantile inglese tra l'Egitto e la Grecia. «Fino ad allora - ha spiegato Giuliano Fossi, dell'Anmi di Sestri - le battaglie si combattevano di giorno; gli inglesi però avevano già il radar e colpirono con il buio la flotta nei pressi di capo Matapan, dimostrando la loro supremazia». Il primo a essere colpito fu proprio il Pola. Aldo Tassano finì in mare e fu soccorso dagli inglesi dopo 14 ore in acqua, e trasferito in Sud Africa. La sua storia ha spinto l'Anmi a organizzare la commemorazione per i 2 mila marinai vittime della battaglia e i sopravvissuti. s.o.

GIOVEDÌ E VENERDÌ

Consigli comunali a Sestri, Casarza e Moneglia

RAFFICA di consigli comunali nel Tigullio orientale per approvare i bilanci di previsione 2017 e il Documento unico di previsione. Giovedì tocca a Sestri e Casarza, il giorno successivo a Moneglia. Nei primi due casi, la convocazione dell'assemblea è, rispettivamente, alle 20 e alle 20.30; a Sestri si discuteranno anche interrogazioni, interpellanze e mozioni della minoranza, mentre a Casarza solo atti proposti dalla maggioranza tra cui l'istituzione di una via all'ex sindaco Giuseppe Stagnaro. A Moneglia il consiglio è anticipato invece alle 18. s. o.

A SANTA MARGHERITA

Inaugurato un nuovo mezzo della Cri

SANTA MARGHERITA. La Croce Rossa ha un nuovo mezzo, attrezzato con pedana per il trasporto in carrozzina dei disabili: è un Fiat Doblo. L'inaugurazione, ieri, la benedizione è stata impartita da don Valerio Traverso. Madrine dell'evento le signore Franca ed Elena Fustinoni. Per il Comune, c'erano il sindaco Paolo Donadoni, il vice Emanuele Cozzio e parte dell'amministrazione comunale, amministratori delle forze dell'ordine, della Capitaneria, della polizia locale e di diverse associazioni cittadine. s. PED.

ILLESA LA DONNA AL VOLANTE, SUONA IL CLACSON PER ATTIRARE L'ATTENZIONE E POI ESCE DAL FINESTRINO

Auto in una scarpata a Terrarossa di Carasco

CARASCO. Auto fuori strada a Terrarossa di Carasco. L'incidente è avvenuto ieri, intorno alle 15.15. Una donna di 39 anni al volante di una Renault Clio blu ha improvvisamente perso il controllo del veicolo, che, sbandando, è uscito dalla carreggiata e si è rovesciato in una scarpata rimanendo in bilico, trattenuto dalla vegetazione. Un volo di circa sei metri. Nonostante lo spavento, però, la donna non si è persa d'ani-

mo. Compiendo movimenti controllati, che non contribuirono a far scivolare ulteriormente l'automobile nel burrone, ha ripetutamente suonato il clacson per attirare l'attenzione degli abitanti delle case vicine affinché intervenissero per avvertire i soccorritori e aiutarla. Ottenuto il risultato sperato e non avendo ferite che le impedissero di muoversi, la donna si è slacciata la cintura di sicurezza e ha deciso di uscire



Il soccorso dei vigili del fuoco

dall'abitacolo passando attraverso il finestrino andato in frantumi. I vigili del fuoco di Chiavari hanno messo in sicurezza la vettura, bloccandola nel punto in cui si è rovesciata e hanno offerto assistenza al personale del soccorso stradale per il recupero del veicolo. L'intera operazione ha richiesto un paio d'ore di lavoro. Buone le condizioni della donna che, all'arrivo di pompieri, medici del 118 e dei militi della Cro-

ce Verde di Carasco, era in salvo, cosciente e perfettamente lucida seppure provata dalla rocambolesca avventura domenicale. Per precauzione è, comunque, stata accompagnata al pronto soccorso di Lavagna per accertamenti. Al momento dell'incidente era sola in auto.

Sul posto anche gli agenti della polizia stradale di Chiavari. Modeste, per l'esiguità del traffico, le ripercussioni sulla circolazione stradale durante le operazioni di soccorso della ferita e recupero del veicolo dal dirupo con il carro attrezzato.